

SESTO



Se n'è andato lo scrittore Paolo Lezziero

LANA ■ All'interno

SESTO LO SCRITTORE È SCOMPARSO IERI NOTTE. L'EX SINDACO OLDRINI: «I SUOI LIBRI SONO GIOIELLI»

Addio a Lezziero, trasformò l'hinterland in poesia

— SESTO SAN GIOVANNI —

NELLE sue decine di raccolte, per anni ci ha accompagnato nell'hinterland milanese alla scoperta di personaggi realmente esistiti e di altri quasi onirici. Ci ha portato per mano in quel pugno di case assediato dai capannoni, mostrandoci come quel piccolo scampolo di periferia metropolitana, tra Sesto e Cinisello, presentasse una topografia sociale differenziata. Ci ha raccontato le corti rimaste rurali almeno fino agli anni Ottanta, quelle abitate dalle famiglie operaie e quelle con gli impiegati e qualche dirigente. Paolo Lezziero è scomparso ieri notte. Fino alla fine non ha smesso di animare la vita culturale della città. Nato a Cinisello e vissuto a Sesto, è stato forse l'unico scrittore che ha dimostrato di saper restituire sulla pagina la poesia dell'hinterland. Tra le raccolte di

racconti più note, "Storie della Bettola Vecchia" (La Vita Felice, edizione 2006), una straordinaria carrellata di tipi umani, di un'umanità perduta, attorno a «quelle quattro case situate da un settantennio in quelle poche vie» che «avevano una storia, un volto, una fisionomia» e dove «gli occhi più vivaci erano le due vetrine del salumiere e del macellaio».

IL MONDO degli anni Cinquanta, dove nel quartiere non c'è nemmeno il presidio medico e le iniezioni le fa a pagamento la Maria-negra. Dove ci sono i 'terùni', mal accetti dalla combriccola autoctona della Bettola vecchia, con risse e coltellate che possono scattare a ogni momento per un 'polentoni' di troppo. Dove il matrimonio al Pierino devono organizzarlo i compagni di reparto. Tra le ultime opere "Le voci della strada" (La Vita Felice, 2015) con i suoi

protagonisti vivi, fatti di carne e sangue e i piccoli aneddoti della quotidianità. Paolo Lezziero è stato un instancabile amante della cultura. Ha lavorato in quotidiani e riviste, ha fondato nel 1996 e ha diretto il semestrale "Confini". Ha all'attivo una decina di raccolte, tra racconti e poesie, e per anni ha collaborato alle pagine culturali del giornale on line di Emergency "Peacereporter". È stato tra i promotori delle due mostre dedicate all'amico pittore Umberto Sveso, lui che le sue opere non ha mai voluto leggerle in pubblico. «Era un omone grande e buono, timido al punto che si era sempre rifiutato, nonostante le mie insistenze, di presentare i suoi racconti e le sue poesie - ricorda l'ex sindaco e amico Giorgio Oldrini -. I suoi libri, piccoli ma pieni della vita delle nostre terre, sono gioielli».

Laura Lana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTISTA Paolo Lezziero è stato grande protagonista della vita culturale del territorio

